

PONTEREDERA (PI) Il mito della velocità in 100 anni di arte

Dinamismo irresistibile

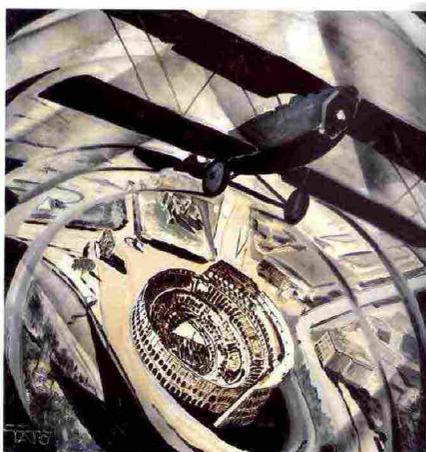
A Palazzo Pretorio e Museo Piaggio, dall'8 dicembre 2016 al 18 aprile 2017

Con la grande mostra Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni d'arte, l'8 dicembre 2016 ha aperto al pubblico, col nome PALP, il Palazzo Pretorio di Pontederà, riconvertito dopo imponenti lavori di restauro, a nuovo spazio espositivo della città. La mostra, che proseguirà sino al 18 aprile 2017, è dedicata interamente al mito della velocità e al suo riflesso nelle arti figurative, negli ideali di vita e nel

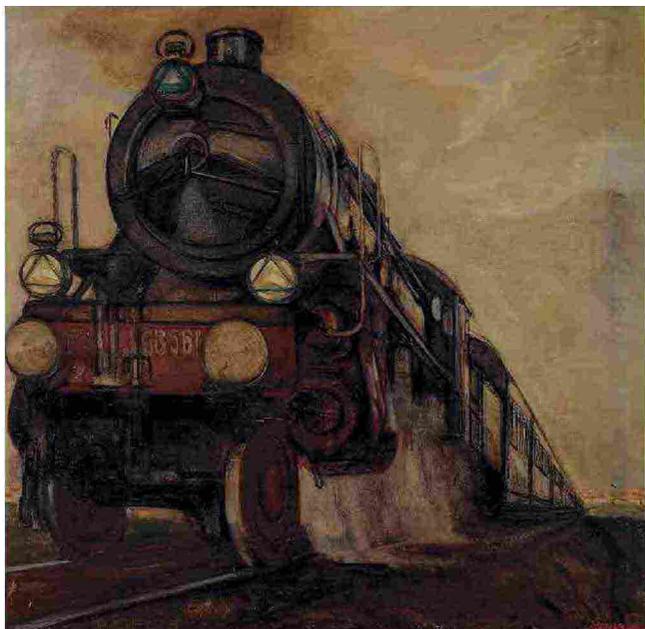
costume sociale degli italiani, dalla fine del XIX secolo agli anni del boom. Il tema della velocità, spesso associato all'idea del viaggio e alla diffusione dei trasporti su rotaia, affiora nell'arte italiana alla fine dell'Ottocento e finirà per caratterizzarla profondamente in alcune sue stagioni, in conseguenza del rapido evolversi delle scoperte e delle applicazioni industriali ai mezzi di locomozione.

palazzo, ognuna dedicata ad un distinto mezzo di locomozione: il treno, il tram, il piroscalo, la bicicletta, l'automobile, l'"omnibus", la mongolfiera e poi l'aerostato, sino all'aereo a motore e, in chiusura, alla motocicletta. Oltre centocinquanta opere, tra dipinti, sculture, fotografie e manifesti di altrettanti grandi autori dell'arte italiana - da Fattori, a Bianchi e Viani, sino a Guttuso e Ziveri, passando per Severini, Baldessari e Carrà, o Boccioni, Balla e Depero - per sintetizzare il riflesso prodotto sull'immaginario collettivo da questi mezzi meccanici in continua evoluzione. Il percorso si conclude con la sensazionale progettazione della Vespa di Piaggio, che compie quest'anno i suoi gloriosi settant'anni. Proprio al Museo Piaggio, con cui la Fondazione per la Cultura Pontederà avvia una felice collaborazione, la mostra prosegue con un'estensione, che ne riprende i temi principali in una ventina di tele di grande formato. E a conclusione del progetto, ospita l'esposizione Fotografia e velocità, che documenta l'approccio dei Futuristi al dinamismo, all'aerodinamismo e alla velocità come mito della modernità stessa.

La mostra si apre su un'Italia ancora agreste, segnata dal tempo lento delle stagioni, in cui ci si sposta ancora prevalentemente a piedi o a cavallo, e per mare si va a remi o vela. Poi arrivano le macchine, la velocità, cambia il mondo e cambia il modo di rappresentarlo. In questa trasformazione ci guidano le sale successive del



Tato (Guglielmo Sansoni), (1896-1897) - Sorvolando in spirale il Colosseo - 1897



Aroldo Bonzagni - Macchina in corsa - 1911_12 - olio su tela - 100x100 cm

